

IL MISTERO DEI
FALSI BRONZI

www.archeo.it

ARCHEO

ATTUALITÀ DEL PASSATO

OMERO AVEVA RAGIONE?

ALLE ORIGINI DELLA
LEGGENDA DI TROIA

CASTRO
UNA CITTÀ FANTASMA
IN MAREMMA

ANTICA CINA
LA STORIA INCISA
NELLE ROCCE

EGITTO
ECCO LA (NUOVA) TOMBA
DI TUTANKHAMON!

SPECIALE EUBEA
IN VIAGGIO
ALLE SORGENTI
DELLA CIVILTÀ
OCCIDENTALE



Mens. Anno XXX numero 6 (352) Giugno 2014 € 5,90 Prezzi di vendita all'estero: Austria € 9,90; Belgio € 9,90; Grecia € 9,40; Lussemburgo € 9,00; Portogallo Cont. € 8,70; Spagna € 8,40; Canton Ticino CHF 14,00; Poste Italiane Sped. in A.P. - D.L. 353/2003 conv. L. 46/2004, art. 1, c. 1, LO/MI.

€ 5,90

4 000 6

9 1771120145500

www.archeo.it



DALL'ITALIA

Sauro Gelichi, Mauro Librenti,
Marco Marchesini

UN VILLAGGIO NELLA PIANURA

*Ricerche archeologiche
in un insediamento
medievale del territorio
di Sant'Agata Bolognese*
All'Insegna del Giglio,
Borgo S. Lorenzo (FI),
456 pp., ill. b/n

48,00 euro

ISBN 978-88-7814-409-5

edigiglio.it



Individuato a seguito di sbancamenti operati per la realizzazione di una discarica, il sito di cui si dà conto è stato oggetto di scavi condotti tra il 1994 e il 1997. La sua importanza, come viene evidenziato dagli autori, risiede nell'essere, a oggi, il solo caso noto di villaggio altomedievale della pianura padana che sia stato esplorato archeologicamente; inoltre, e anche questo è un dato di particolare interesse, le indagini hanno dimostrato come l'abitato fosse sorto in un'area che, in precedenza, aveva visto solo sporadiche frequentazioni in epoca

protostorica e romana. Un contesto dunque «puro», occupato tra il X e il XII secolo, che ha permesso di acquisire una quantità eccezionale di informazioni, utili alla sua interpretazione, ma anche alla ricostruzione di dinamiche storiche di più ampio respiro.

Il volume illustra dunque le caratteristiche del sito, le tipologie dei materiali restituiti dallo scavo e correda la disamina delle diverse classi di reperti con le osservazioni sull'ambiente e il paesaggio, sulle faune e con le analisi archeometriche.

A completare il quadro, manca, per ora, il possibile nome dell'insediamento: come si legge a più riprese, e soprattutto nel capitolo sulle fonti scritte, l'identificazione con il *castrum de Pontelongo* rimane un'ipotesi suggestiva, ma ancora priva di riscontri decisivi.

Bruno Canciani
**L'ARMONIA SEGRETA
DEL PANTHEON**

*Alla scoperta del modulo
vitruviano nel Pantheon
adrianeo*

Gaspari Editore, Udine,
94 pp., ill. col. e b/n

19,00 euro

ISBN 978-88-7541-301-0
gasparieditore.it

Il tempio «di tutti gli dèi» non cessa di stupire per le sue straordinarie peculiarità architettoniche e questo volume non fa che offrirne una conferma eloquente. Dalle proporzioni alla scelta dei materiali

impiegati nella sua costruzione, l'edificio realizzato per volere di Marco Vipsanio Agrippa, genero di Augusto, nel 27 a.C., e poi ristrutturato dall'imperatore Adriano, nel 120 d.C., sembra quasi averci lasciato un saggio delle capacità architettoniche e ingegneristiche affinate dai Romani.

Dopo un'ampia e stimolante introduzione



di Paolo Carafa, Bruno Canciani accompagna dunque il lettore alla riscoperta del Pantheon, offrendo osservazioni e indicazioni che a molti faranno senz'altro vedere il maestoso monumento con occhi nuovi.

DALL'ESTERO

**R.I.M. Dunbar, Clive Gamble,
J.A.J. Gowlett (a cura di)**
LUCY TO LANGUAGE

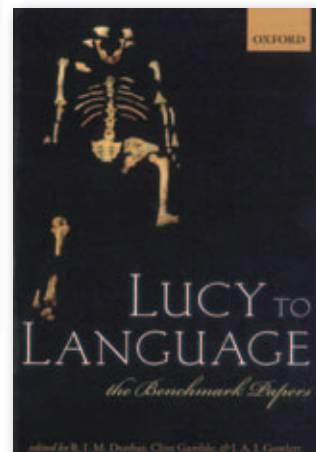
The Benchmark Papers
Oxford University Press,
Oxford, 544 pp.

95,00 GBP

ISBN 978-0-19-965259-4
oup.com

Da tempo l'archeologia ha imparato ad avvalersi dei contributi che possono

venire anche da ambiti all'apparenza lontani dallo studio dell'antico e questo volume ne è un esempio lampante: frutto del lavoro di un progetto internazionale condotto tra il 2003 e il 2010, *Lucy to Language* riconsidera il tema, cruciale, dell'avvento delle prime specie umane, attraverso il confronto tra l'archeologia preistorica e la psicologia evolutiva. Si tratta, del resto, di una delle non poche scelte «obbligate» di fronte alle quali si trovi chiunque



abbia a cimentarsi con epoche così remote: all'assenza di fonti scritte e, spesso, di testimonianze materiali sufficientemente diagnostiche si può infatti supplire solo ampliando i confini tradizionali della ricerca. Una prassi che, nel caso degli studi sui nostri antenati più antichi, si dimostra particolarmente efficace ed è in grado di offrire indicazioni preziose, molte delle quali vengono proprio dalle osservazioni dei non archeologi.

(a cura
di Stefano Mammini)